

Le storie

L'incontro. Oggi la presidente della Camera Laura Boldrini incontra cento esponenti del network voluto 23 anni fa da Umberto Veronesi, in rappresentanza di altrettante associazioni sparse per tutta Italia

SORELLE MANTERO / SALUTE ALLO SPECCHIO

Un turbante pieno di colori per continuare a essere belle

L'UMANIZZAZIONE delle cure è uno dei temi più attuali, perché è fondamentale guarire il corpo, ma bisogna guarire anche la mente.

L'affezione che colpisce le donne colpite dal cancro al seno, deturpate dalla chirurgia e rese calve dalla chemioterapia, è uno dei temi forti di questa associazione. Che, insieme al setificio comasco Mantero, come ultima iniziativa ha lanciato "Vita", un turbante speciale, facile da indossare, in seta colorata e allegra, che trasforma una menomazione in una occasione per essere intriganti e affascinanti.

Lucia e Maria Mantero lo propongono in ogni occasione: l'ultima, alla serata del premio Le Tecnovisionarie nella cornice di Villa Erba a Como.



Lucia e Maria Mantero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO PRESTI / FONDO EDO TEMPIA

Salire sulla vetta dell'Everest un'idea di crowdfunding

Si è messo in gioco direttamente lui, Pietro Presti, il direttore della Fondazione Edo ed Elvo Tempia, faro nel territorio per la lotta ai tumori, nata nell'81 come risposta al dolore di un padre per la perdita del figlio, e ha trasformato la sua salita in solitaria sull'Everest in una forma di crowdfunding.

La diretta web dell'ascensione (120 chilometri, fino a quota 5.600 metri), cominciata nel maggio dell'anno scorso e durata quindici giorni, ha fruttato 34mila euro.

L'obiettivo era raccogliere fondi per comprare DigniLife, un sistema che riduce la caduta dei capelli durante la chemioterapia disponibile fino a prima della scalata di Pietro Presti, soltanto allo Ieo di Milano e al Gemelli di Roma. La macchina è stata donata all'ospedale di Biella.



Pietro Presti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINUCCIA MUSUMECI / IO SEMPRE DONNA

La scrittura come terapia per sconfiggere la solitudine

QUEST'ANNO l'associazione fondata da Pinuccia Musumeci per «combattere la profonda solitudine della malattia» compie vent'anni. Solitudine che Pinuccia aveva vissuto su pelle quando si era ammalata insieme alla sorella, che il cancro ha ucciso.

Da allora segue le donne soprattutto sotto l'aspetto psicologico e nove anni fa ha lanciato un concorso letterario, Donne sopra le righe, che si chiude il 30 settembre in una Chianciano tutta dipinta di rosa, con centinaia di donne che arrivano da tutta Italia per ascoltare il verdetto.

Presidente della giuria è Andrea Camilleri che, oltre alle sezioni poesia, racconti brevi e racconti lunghi, una voluto un premio anche allo scritto più ironico.



Pinuccia Musumeci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

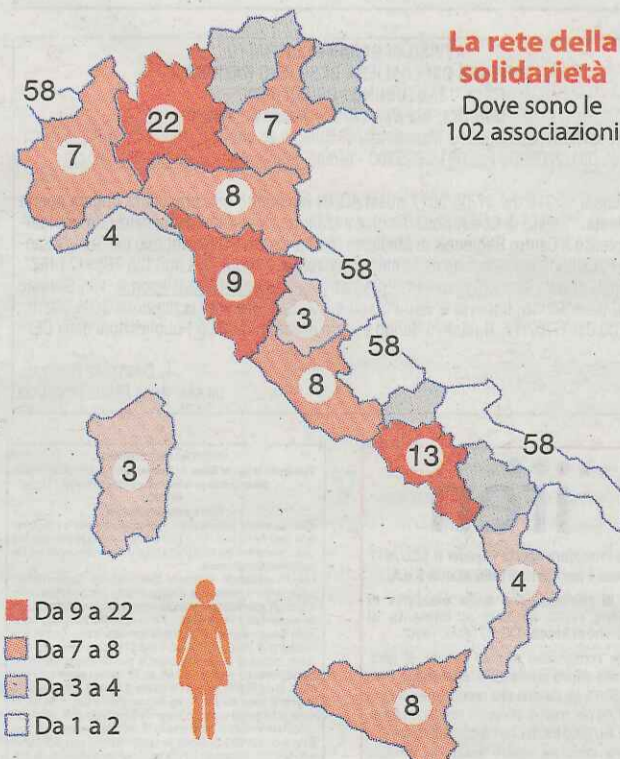
Gli angeli delle donne

“Così aiutiamo chi si ammala di cancro al seno”

CINZIA SASSO

MILANO. Il gong doveva scattare il 31 dicembre 2016. Come aveva raccomandato l'Europa nel 2006, recepito il nostro Parlamento e sancito nel 2014 un'intesa tra Governo e Regioni, entro la fine dell'anno passato avrebbero dovuto essere istituite negli ospedali italiani 240 breast unit. In italiano vuol dire unità senologiche: centri di assistenza specializzata nella diagnosi, nella cura e nella riabilitazione psicofisica delle donne colpite dal cancro al seno. Che sono un esercito in continua crescita, con 50mila nuovi casi nel 2016, duemila in più rispetto al 2015. Un male che non guarda all'età: il 41 per cento dei casi colpisce donne sotto i 49 anni e aumentano le giovanissime che si ammalano. Ma il tempo è scaduto e solo nove Regioni (Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte-Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Veneto) e una provincia autonoma, Bolzano, hanno deliberato l'istituzione dei centri e nessuna ha ancora completato l'iter. In fase avanzata del processo, ci sono l'Emilia Romagna, la Liguria, il Piemonte e il Veneto. In tutte le altre è buio fitto. Si tratta di una riforma a costo zero, impegnativa soltanto dal punto di vista organizzativo. Per questo lunedì 29 maggio, a Montecitorio, la presidente Laura Boldrini riceverà più di cento donne, rappresentanti di altrettante associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale, che fanno parte di Europa Donna Italia, un network nato 23 anni fa su iniziativa di Umberto Veronesi, impegnato nella lotta al tumore al seno. «Europa Donna — dice Rosanna D'Antona, la presidente — rivolge un appello a tutte le istituzioni affinché le Regioni accelerino l'implementazione delle breast unit e il Ministero ne monitori attentamente l'attività e ne garantisca il rispetto dei criteri indicati dalla linee di indirizzo ministeriali». L'appello è anche a tutte le donne parlamentari affinché facciano rinascere Europa Donna Parlamento, una lobby delle donne, senza barriere, contro il più feroce nemico delle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MAPPA

Nella cartina si vede come sono distribuite le 102 associazioni di "Europa donna Italia", il movimento che rappresenta i diritti delle donne nella prevenzione e nella cura del tumore al seno

BETTINA BASSO / AMDOS

Sulla Punto in giro per i paesi per l'assistenza psicologica

IN Campania quella di Amdos è una storia cominciata 27 anni fa, quando, ogni domenica, Umberta (Bettina) Basso, che oggi ha 77 anni, caricava la sua Punto con il lettino portatile, il paravento, le lenzuola di carta, il computer e le stampanti e partiva per i paesi delle province di Salerno, Napoli, Avellino facendo base nelle parrocchie e nei municipi per sottoporre alla mammografia e all'ecografia le donne.

Oggi nella regione ci sono sedici sedi dell'associazione con i loro ambulatori che informano le donne e poi le seguono lungo tutto il percorso della malattia, a cominciare dalla prevenzione fino al follow up e all'assistenza psicologica. Diciotto anni la paziente più giovane, ottantasei la più vecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bettina Basso

MYRIAM PESENTI / CUORE DI DONNA

Canottaggio come riabilitazione sulla barca con la testa di drago

C'è stato un tempo in cui si credeva che le donne sottoposte allo svuotamento ascellare non potessero più svolgere attività fisica.

Poi un medico canadese ha sfatato la leggenda e oggi molte associazioni praticano il canottaggio proprio come terapia di riabilitazione. Myriam Pesenti, presidente di Cuore di donna, ha portato sul lago di Endine, in Val Cavallina, un Dragon Boat, una barca con la testa e la coda di drago, lunga 12 metri, e ha fondato la squadra Cuore di drago perché pagaiare aiuta a battere il linfedema a colpi di pagaia.

L'equipaggio è composto da ventidue persone, venti ai remi, una al timone e una al tamburino perché si pagaia al ritmo di un tamburo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Myriam Pesenti

EDNA GHOBERT / ASI

Il patrocinio legale gratuito contro il mobbing sul lavoro

QUANDO una donna si ammala, non è solo la sua vita privata che va in pezzi. Il cancro, spesso, ti mette in un angolo anche sul posto di lavoro, sia nelle aziende che, ancora di più, se si tratta di una delle nuove forme di lavoro autonomo.

Edna Ghovert ha impegnato la sua Asi soprattutto su quel fronte offrendo la consulenza di un avvocato che, naturalmente a titolo gratuito, assiste le donne su questo fronte.

A Pisa Asi ha anche ottenuto che la Regione fornisca come prestazione gratuita (gravata solo di ticket) la crioconservazione degli ovuli perché, se il tumore al seno ti colpisce in giovane età, è l'unico modo per conservare la possibilità di procreare. Perché dopo la guarigione la vita possa continuare con i progetti di prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edna Ghovert